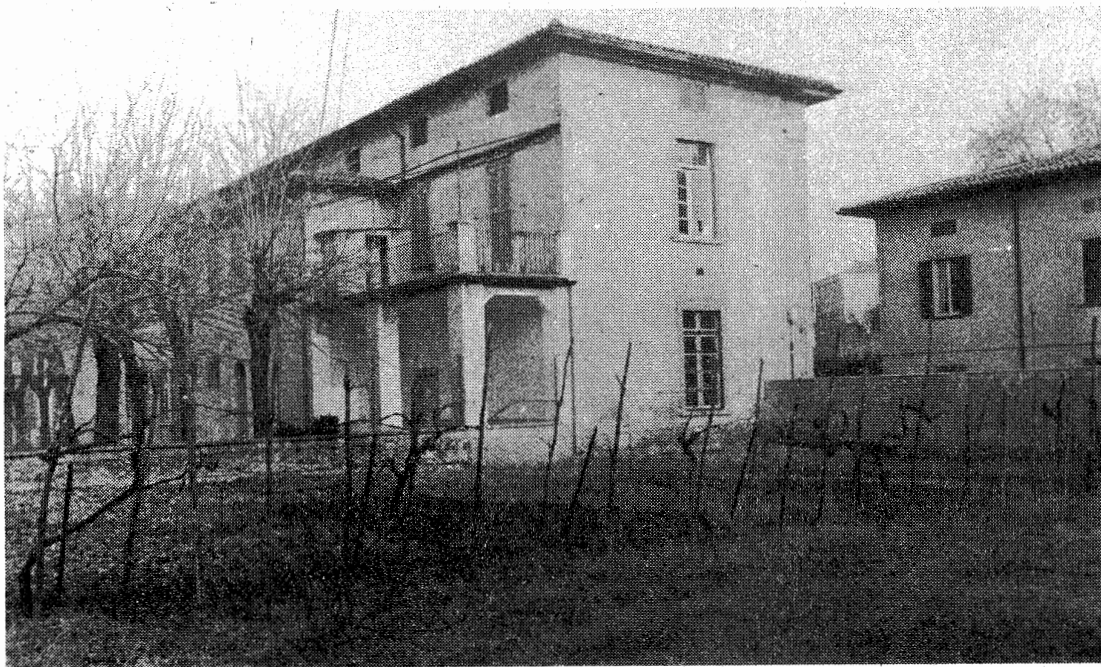


A Torre Boldone è tempo di bilanci

Un anno in discesa per la biblioteca

Un buon programma per produrre cultura,
ma quasi tutto è rimasto sulla carta



La biblioteca comunale di Torre Boldone

(foto di Elio Imberti)

TORRE BOLDONE — Finito l'anno, è tempo di consuntivi, di verifiche grazie alle quali si possono valutare i mutamenti che intervengono nella vita di un paese. Un'ottima cartina di tornasole è di solito il settore della cultura. Perciò siamo andati a riprendere il programma della biblioteca comunale di Torre Boldone per il 1982 e l'abbiamo confrontato con la realtà di oggi. Il risultato lascia a dir poco sconcertati.

Al primo punto delle «indispensabili attività interne» c'era la realizzazione e sistemazione della nuova sede della biblioteca. Di fatto quest'ultima è agibile solo da poco tempo e con ampio ritardo (era stata promessa per il giugno '81) e la sistemazione non si intende soltanto il togliere i libri dagli scatoloni).

Punto secondo: «interventi per l'assunzione del bibliotecario a tempo pieno». In realtà a tutt'oggi è in servizio un operatore assunto a tempo determinato e a orario ridotto, e questo la dice lunga su quanto è stato fatto.

Al terzo punto, parlando della necessità di potenziare il patrimonio librario e di costituire un patrimonio audiovisivo e di attrezzature, si sottolineava l'importanza dell'adempimento a tale impegno entro la pausa estiva. Di tutto questo non s'è visto neppure l'ombra. Lo stanziamento di fondi c'è stato, ma il materiale non arriva: efficienza della burocrazia e segno di volontà politica responsabile....

Di seguito: «formazione dell'emerooteca e dell'archivio di documenti locali». Basti dire che di molte riviste non è stato più rinnovato l'abbonamento, e che intere annate giacciono inutilizzate e sepolte sotto la polvere tra le scatole, per capire che la maggioranza in seno alla commissione biblioteca probabilmente non ha ancora capito cosa si proponesse nel programma. Al punto sei si accennava al «proponimento di attuare il notiziario della biblioteca». Si trattava di una onesta dizione, in quanto si è rimasti all'interno dei «buoni propositi». In altri termini, di notiziari non se ne sono proprio visti. All'ultimo punto delle «attività principali» (come si dice nel programma) c'era la «presa in esame, in una specifica riunione della commissione, del problema relativo all'inchiesta sui bisogni culturali e...».

Fermiamoci: aspettarsi che questa riunione avesse luogo, sarebbe stato davvero pretendere troppo, vista la mole di iniziative intraprese e portate a compimento.

Ma passiamo all'analisi degli «interventi esterni» direttamente rivolti alla popolazione.

Nel programma si proponevano corsi di formazione e di introduzione alla musica, all'immagine, alla comprensione del territorio, alla difesa dell'ambiente e di carattere psico-pedagogico. Se si eccettua il corso di chitarra e di fotografia, programmati precedentemente (come viene ricordato nel programma stesso), e il corso di introduzione alla difesa dell'ambiente, proposto e attuato dal gruppo antincendio nelle scuole medie, resta da dire che la biblioteca non ha organizzato proprio nulla.

E ancora, non solo non si sono avuti «spettacoli teatrali», ma neppure si è resa possibile «l'acquisizione di biglietti a titolo di

favore in occasione delle stagioni teatrali e musicali di Bergamo». Inoltre, sempre in riferimento al programma, non è stato avviato alcun «dibattito qualificato su temi meritevoli di un approfondimento collettivo»; e tanto meno si è tenuta la prevista «riunione per il coinvolgimento culturale degli anziani nella comunità». Infine, l'auspicato coinvolgimento di altre commissioni è stato sporadico, quando non inesistente o infruttuoso. Idem, per quanto riguarda i gruppi culturali operanti nel paese e, ancor peggio, per l'assemblea degli utenti. In conclusione verrebbe voglia di tacere, poichè i fatti — come si suol dire — parlano da soli. Ma un ultimo appunto è indispensabile: il programma (tra l'altro approvato all'unanimità della commissione biblioteca e con molte proposte delle minoranze) non era affatto male, tuttavia — come s'è visto — è stato quasi completamente disatteso.

Arturo Rocchetti

Arrestato anche il «fornitore» Vende hashish Bloccato a Lovere

LOVERE — Un giovane tossicodipendente di Costa Volpino è finito in carcere dopo essere stato catturato a Lovere mentre stava vendendo cinquanta grammi di hashish. I carabinieri hanno poi anche individuato la persona dalla quale l'arrestato avrebbe acquistato l'hashish e l'hanno dichiarato in arresto per spaccio di sostanze stupefacenti.

G. C., 17 anni, residente alla frazione Qualino di Costa Volpino, un giovanissimo tossicodipendente, pregiudicato per alcuni furtarelli compiuti per procurarsi il denaro per acquistare eroina, è stato scoperto quasi per caso martedì sera dai carabinieri di Lovere.

I militari stavano compiendo un normale giro di ispezione verso le 21.45 quando, giunti in via San Francesco, hanno notato una Golf parcheggiata con due giovani a bordo. I carabinieri hanno controllato la vet-

tura e durante la perquisizione hanno trovato una tavoletta di hashish di 50 grammi. Il minore di Costa Volpino è stato arrestato con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti e, dopo un primo interrogatorio, rinchiuso nel carcere di Bergamo.

I militari sono poi riusciti a risalire anche al fornitore di hashish, che inizialmente denunciato a piede libero con la stessa accusa del giovane tossicodipendente di Costa Volpino, è stato nel pomeriggio di ieri, arrestato. Si tratta di Marco Passi, 19 anni, residente a Lovere in via Donizetti.

Secondo i militari il loverese, incensurato e non dedito all'uso di sostanze stupefacenti, avrebbe venduto al minore di Costa Volpino un «pane» da 100 grammi di hashish. Prima di essere catturato G. C. avrebbe fatto in tempo a vendere la metà dell'hashish